

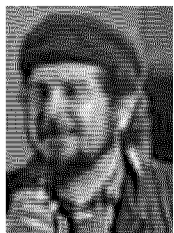
Il progetto

L'Irpinia e un treno chiamato desiderio

«Ultima fermata», partono le riprese del film sull'Avellino-Rocchetta con Cardinale e Leroy

Stefania Marotti

Si respira aria di Cinecittà a Rocchetta Sant'Antonio, tra i borghi più belli d'Italia, per le riprese di «Ultima Fermata», il film scritto e diretto dal regista irpino Giambattista Assanti. Il ciak lunedì 19 novembre, per raccontare una storia di legami familiari ed il vissuto, le speranze, le angosce di tanti pendolari ed emigranti alla ricerca di un futuro dignitoso. Due anni di preparazione, per valorizzare la nostra provincia, con i suoi paesaggi, le sue bellezze artistiche, le sue tradizioni, attraverso una narrazione per immagini che riproduce la suggestione dei luoghi e l'importanza della tratta ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio, dimessa due anni fa. Sul set, due grandi star, Claudia Cardinale e Philippe Leroy, rispettivamente nel ruolo di Rosa, una sarta umile e saggia, e di Domenico Capossela, capotreno.



La ballata

«Franchina la Calitrana» di Vinicio Capossela

«Quando mi propongono un personaggio - commenta Leroy - non accetto facilmente. Ho sempre voglia di entrare nella storia, di capire fino in fondo la personalità dell'uomo che interpreto.

Domenico Capossela mi piace, mi affascina e suscita in me ammirazione. Spero di incontrare anche gli exferrovieri della tratta che, nonostante la sua chiusura, continua a rappresentare un simbolo dell'Irpinia. Sarei felice di ascoltare i racconti di chi, viaggiando su quel treno, ha sognato una vita diversa».

Accanto all'attore francese, la splendida Claudia Cardinale, che non nasconde la sua curiosità per questa nuova, particolare esperienza. «Ho accettato di girare il film, - commenta - per l'eleganza della sceneggiatura di Giambattista Assanti. Un intreccio di sentimenti, di ricordi, di sensazioni, raccontati con delicatezza. Il cinema, secondo me, è regalare emozioni, partendo da storie

come questa che, in fondo, appartengono a tutti noi». A completare il cast, Luchino Giordana, Ernesto Mahieux, Katia Greco e Silvio Orlando. La colonna sonora è stata scritta dal premio Oscar Nicola Piovani. Il cantautore Vinicio Capossela, invece, suonerà una ballata popolare, «Franceschina la Calitrana», un omaggio alla gente d'Irpinia e al

folklore che si tramanda di generazione in generazione, per non disperdere le radici della propria identità. «È stata una preparazione lunga e complessa. - spiega Assanti - "Ultima Fermata" nasce per il cinema, in un momento estremamente difficile per la cultura e l'economia del nostro Paese. Con i miei più stretti collaboratori, Gianni Mammolotti per la fotografia e Paolo Innocenzi per la scenografia, pensiamo al mercato europeo. Il lavoro, infatti, è prodotto da "Atalante Film", la società di Alessandro Verdicchi e Tonino Zingardi. Sarà pronto in primavera e distribuito all'estero da Adriano Chiesa Enterprises».

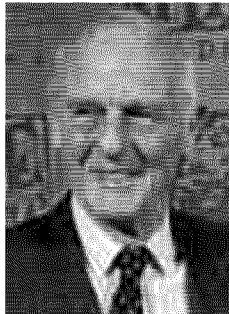
Le riprese toccheranno il cuore dell'Irpinia, Calitri, Lioni, Cairano, Morra De Sanctis, Lacedonia, Monteverde, i Laghi di Monticchio. Alcune scene saranno girate anche ad Avellino e a Foggia. «La nostra terra - continua il regista - è ricca di storia, di arte, di bellezza. Il film è un'occasione di promozione turistica e culturale dell'Irpinia, delle sue risorse, delle sue potenzialità, ma anche un riconoscimento per quanti hanno speso la propria esistenza sulla linea di percorrenza dell'Avellino - Rocchetta Sant'Antonio, oggi considerata un ramo secco delle Ferrovie, dimenticando il ruolo fondamentale ricoperto per l'evoluzione del territorio».

L'opera cinematografica è realizzata con il sostegno della Regione Puglia e di «Apulia Film Commission», che hanno creduto nella validità dell'operazione culturale. «La produzione - conclude Assanti - ringrazia le associazioni legate alla storia dell'Avellino-Rocchetta, il cui contributo è stato prezioso per la sceneggiatura. Il nostro rammarico riguarda l'indifferenza e l'assenza delle istituzioni della nostra provincia, che non si sono rese disponibili a collaborare per un'opera pensata e realizzata nel nostro territorio. L'auspicio di noi

tutti è che la tratta ferroviaria possa essere riattivata come percorso culturale. Con "Ultima fermata" cerchiamo di mantenerne viva la memoria, di ricordarne, sia pure in modo indiretto, l'importanza che ha avuto per lo sviluppo del nostro hinterland, consentendo a tanti irpini di spostarsi ad Avellino e a Napoli».

A Rocchetta, Claudia Cardinale, Philippe Leroy e la troupe cinematografica lavoreranno per una settimana, da lunedì prossimo al 26 novembre. Per loro, una calorosa accoglienza dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Ranieri Castelli e dall'assessore alle Attività Produttive, Alfonso Di Stefano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cast

Silvio Orlando
e le musiche
di Piovani

Nel cast di «Ultima Fermata», il film scritto e diretto dal regista irpino Giambattista Assanti, i protagonisti sono Claudia Cardinale e Philippe Leroy. Con loro Luchino Giordana, Ernesto Mahieux, Katia Greco e Silvio Orlando. La colonna sonora è stata scritta dal premio Oscar, Nicola Piovani. Il cantautore Vinicio Capossela, invece, suonerà una ballata popolare, «Franceschina la Calitrana», un omaggio alla gente d'Irpinia e al folklore che si tramanda di generazione in generazione, per non disperdere le radici identitarie.



Il simbolo La Ferrovia Avellino-Rocchetta Sant'Antonio abbandonata

L'esposizione

D'Anna e la verità dei vecchi volti

Vecchi disegni nei volti nella mostra fotografica di Ugo Adda. L'esposizione si basa su ritratti fotografici di anziani in bianco-nero e da sabato fin al 18 novembre sarà visitabile all'ex Carcere Borbonico di Avellino. Il percorso cerca di captare tramite linee, contrasti, sguardi, gesti, ed espressioni la psicologia e i tratti somatici del soggetto.

La ricerca psicologica non avverrà solo con la parte visiva, ma anche con quella testuale che interverrà in maniera non esplicita, ma sintetica e a tratti filosofica, cercando di aiutare lo spettatore a capire la psiche del soggetto raffigurato, in modo da non indirizzarlo verso un unico concetto prescritto, costruendo un cammino interiore diverso in ogni

spettatore. Le linee e i contrasti, punti cardini per l'impatto visivo, individuano i tratti somatici dei protagonisti distinguendoli tra di loro. Questi gli orari della mostra: dal martedì al sabato, dalle 10 alle 13, martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18,15, il sabato dalle 15,30 alle 18,45. L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA